

**NELL'AREA EX MICHELIN NORD, IL GRANDE COMPLESSO CARATTERIZZATO DA TRE TORRI; LA PIÙ ALTA SARÀ DEDICATA AD ANTONINO MONACO**

## Il Villaggio Media del 2006

Realizzato anche dalle Cooperative Di Vittorio e San Pancrazio, dopo le Olimpiadi le 1.470 camere diventeranno 440 alloggi

**S**i è in dirittura d'arrivo: il Villaggio Media che ospiterà i giornalisti che giungeranno da tutto il mondo per seguire nel febbraio del 2006 le Olimpiadi invernali di Torino, sarà consegnato al Toroc, che poi dovrà provvedere ad arredare, tra la fine di giugno e i primi giorni di luglio. Le 1.470 camere con tutti i comfort che, terminata la manifestazione olimpica, diverranno 440 alloggi da destinare ad uso abitativo.

Le palazzine sorgono su Spina 3, tra corso Mortara e via Orvieto, all'interno di quella Torino industriale con gli insediamenti di Ferriere, Teksid e Michelin. Quando si provvederà all'abbattimento del cavalcavia di corso Mortara, l'area del Villaggio Media (così è stato per il momento denominato) si affaccerà sul Parco fluviale della Dora e conterà quindi su un ampio spazio libero e verde che scende verso il fiume. È il complesso più grande tra quelli realizzati a Torino per i giornalisti che seguiranno le Olimpiadi e che avranno a disposizione camere da letto tutte dotate di bagno privato e dei comfort equiparabili ad un hotel a 3 stelle: il complesso ospiterà sala per il breakfast, reception, palestra, postazioni telematiche e spa-

zi per attività e servizi destinati agli ospiti. Dopo i Giochi le camere saranno rapidamente trasformate in alloggi che verranno assegnati in locazione permanente, in parte

a famiglie segnalate dal Comune di Torino e in parte ai soci delle Cooperative Di Vittorio e San Pancrazio che hanno partecipato alla costruzione.

Il complesso si articola in nove edifici, sei dei quali hanno un'altezza di 7 piani. Ma di grande impatto urbanistico sono le tre alte torri (una piccola New York?), la più alta delle quali (78 metri per 23 piani), dedicata ad Antonino Monaco, è costruita dalla Cooperativa Di Vittorio. Sarà la struttura residenziale più alta di Torino, tanto da essere visibile da qualunque punto della città, soprattutto di notte, quando sarà illuminata da un gioco di luci voluto dallo stesso Comune di Torino. Finite le Olimpiadi, gli appartamenti saranno messi in affitto o in vendita, a prezzi molto competitivi (il canone oscillerà tra i 300-350 euro al mese, il prezzo di vendita oscilla tra i 1.500 e i 1.600 euro al metro quadro). Perché questa è la filosofia progettuale delle Cooperative Di Vittorio e San Pancrazio: costruire con materiale di qualità e vendere o affittare a prezzi contenuti per andare incontro a quelle cate-

gorie che con i prezzi di mercato attuali, non potrebbero permettersi "il lusso" di una casa con queste caratteristiche. Per diventare soci delle cooperative, bisogna presentare domanda di ammissione presso la sede della società, mentre l'assegnazione dell'alloggio avviene tramite graduatoria stilata in base all'anzianità di iscrizione e valutando particolari situazioni di necessità.

Una delle idee più interessanti del progetto è la disarticolazione del tipico isolato torinese, che vede la costruzione degli edifici solo lungo il perimetro, lasciando un cortile interno come spazio privato. Nel disegnare il Villaggio Olimpico lo studio Picco Architetti, autore del master plan urbanistico e del progetto della Torre centrale, ha voluto dei "tagli" che interrompessero la successione di edifici e che permettesse un rapporto fluido tra interno ed esterno, con una visione e giochi di prospettiva continui, in alternativa con la struttura chiusa dell'isolato torinese.

La costruzione che si trova accanto alla torre più alta, dopo l'evento olimpico sarà trasformata in casa per

gli anziani, secondo un modello già collaudato dalla Cooperativa Di Vittorio. Alloggi concepiti con metrature piccole: mono o bi-locali, che ospiteranno anziani soli o in coppia, dove sono previste anche una serie di comodità per gli anziani o per i disabili.

Quella che ospiterà la sala stampa per i giornalisti sarà riconvertita a spazio collettivo, dove gli anziani potranno incontrarsi per chiacchiere, o giocare a carte, comunque per socializzare.

Attorno alle palazzine sorgerà un'area per servizi e da attività artigianali. In un'area

che già accoglie l'Envi Park, il centro delle imprese specializzate in ricerca ecologica di alto livello, l'Impercoop, negozi, banche, multicinema (8 sale del Medusa), ci saranno ristoranti, un centro sportivo e anche la nuova sede della Curia.